l’ultimo messaggio di fratel Arturo

TESTAMENTO SPIRITUALE DI ARTURO PAOLI



sacerdote e piccolo fratello del vangelo

(al termine, il video del suo funerale)

sono tre paginette, dattiloscritte, redatte il 22 giugno 2011 con una postilla sul luogo della sua sepoltura che risale al 31 dicembre di quello stesso anno. Nel testo fratel Arturo ribadisce che la Chiesa alla quale si sente di appartenere è quella del Concilio Vaticano II e a proposito dei due papi succeduti a Paolo VI (sicuramente si riferisce a Wojtyla e Ratzinger, non a Luciani) scrive che «sicuramente sono incorsi nel rimprovero-lamento espresso da Gesù in Mt 16 e in Lc 12, sui segni dei tempi».

Nella domenica della Santissima Trinità 11 giugno 2011 dopo aver celebrata la messa nella chiesa di san Martino in Vignale ed aver predicato l'omelia seguita devotamente da una folta Comu-

nità, testimone della mia normale facoltà mentale, comincio a stendere il mio testamento spirituale.

Comincio con l' esprimere la mia gratitudíne all"Arcivescovo mons. Italo Castellani che mi ha accolto e concesso ospitalità nella splendida residenza di san Martino, il cui parroco, don Lucio Malanca ha atteso ai miei bisogni come un fratello amoroso. ringrazio il padre celeste del dono delle amicizie che hanno reso ovunque lieta la mia esistenza e consolato negli inevitabili contrasti.

Ricordo prima degli altri i fratelli della mia famiglia religiosa (beato Ch. de Foucauld).

Ho spesso ricordato le lacerazioni del cuore, le giornate di distacchi, quelle che il beato Carlo chiama l'éloignement (la lontananza)

Parecchi giovani mi sono vicini in questa tappa della mia esiste fra cui il mio compagno di contubemia (convivenza) Tommaso Centoni che ricordo qui con particolare gratitudine.

La vera ragione di stendere questo testamento spirituale nasce dal fatto di sentire nella grande comunità-chiesa amore e rifiuto, stima e riserva. E ho pensato che questo avesse dei motivi giusti e inevitabili.

Se mi si chiedesse a quale Chiesa appartengo direi, senza esitazioni, è quella del Concilio Vaticano II, a quella della Lumen Gentium, della Gaudium et Spes e confesso, senza tortuose ipocrisie, che penso che i due pontefici succeduti a Paolo VI sono incorsi nel rimprovero-lamento espresso da Gesù in Mt 16 e in Lc 12, sui segni dei tempi.

Credo fermamente che GESU' sia misericordioso non solo perché lancia un salvagente all'anima che sta per naufragare nella condanna eterna ma anche e soprattutto per la sua decisione, suggerita dal sua amore infinito, di fare di ogni creatura umana, direttamente o anche a sua insaputa, un partecipe al suo progetto di amorizzare il mondo.

Abbiamo motivo di credere che una lagrimetta finale ci salverà dall'inferno. Ma i veri cristiani. sono quelli che fanno quanto possono per portare frutto "Io sono la vite e voi i tralci". Questo e solo questo è il nostro Salvatore.

Chiedo a lutti, parenti e amici che ho teneramente amato sulla terra, di pregare il

Salvatore che mi accolga fra gli eletti. Ma vorrei dire a lutti coloro che mi ricordano che non dimentichino mai che il nostro luogo di nascita si professa cristiano-cattolico ma presentemente noi facciamo parte di un sistema politico il più antievangelico immaginabile. Penso spesso a un bella preghiera al Padre "Tu apri la tua mano e riempi ogni essere di ogni bene".

Oggi per essere veri cristiani dovremmo pregare:

"Non guardare Signore

Mentre riempio di pane il cassonetto dei rifiuti;

mentre i nostri fratelli ci chiedono ospitalità noi preghiamo:

'liberaci dai nemici che vengono a turbare la nostra pace'"

Forse il solo vantaggio di vivere in questa terra opulenta sarà quello di essere convinti di essere incapaci: "sono un servo inutile".

Nel caso cadessi ammalato, come preludio della mia morte, chi è vicino mi suggerisca questo ritornello 'sono un servitore inutile'. Sul problema del mio cadavere non ho nessuna disposizione da dare. Mi attira il cimiterino di san Martino in Vignale ma lasciatelo decidere a chi se ne occupa.

Lucca s. Martino in Vigilale 22 giugno 2011

Fratel Arturo Paoli

Aggiunta del 31 dicembre 2011

Oggi martedì 13 dicembre 2.011 festa di santa Lucia nel pieno delle facoltà mentali unisco al mio testamento la seguente disposizione. Nell'evento della mia morte dispongo la mia ultima volontà che la mia salma venga interrata nel piccolo cimitero adiacente alla chiesa di san Mastino in Vignale (alla sua destra verso levante) con una semplice targa.

sac. Arturo Paoli

PICCOLO fratello del Vangelo

Nato 30 .11. 1912

Morto 13 . 07 . 2015

Exultabunt in Christo ossa humiliata

Arturo Paoli